

Sono passati vent'anni da quando Don Tommaso è arrivato tra noi.

Molte **cose** sono **cambiate**, a cominciare dalla chiesa in cui ci troviamo. Un rinnovamento voluto dal vescovo e realizzato proprio grazie all'attività del nostro parroco.

L'edificio ha preso una sua più precisa identità. Il presbiterio e l'altare brillano di una luce che connota questa chiesa in modo particolare. Don Tommaso ha promosso anche la realizzazione di un nuovo edificio per l'oratorio, che offre maggiori opportunità di incontro alla comunità.

In questi vent'anni siamo cambiati anche noi che oggi siamo qui a salutare don Tommaso al termine del suo servizio pastorale a Brembo. Ma i cambiamenti non sono solo un effetto del tempo che passa. Vanno ripensati per capire quali miglioramenti hanno portato. Con Don Tommaso è cambiato **il rapporto tra il parroco e la sua comunità**. Il saluto che oggi stiamo celebrando è l'occasione per capirlo. Soprattutto se ci confrontiamo con quanto avvenne nel 1988.

Il cambio che avvenne vent'anni fa si svolse in maniera traumatica, per la morte improvvisa del parroco di al-

lora, don Giacomo Piazzoli, a causa di un incidente stradale. Di colpo si interruppe quel rapporto tra il parroco e la sua comunità. Eravamo alla prima esperienza di cambio della nostra guida. Un sacerdote, Don Piazzoli, che con la sua fede e la sua forte personalità, aveva saputo dare vita a un villaggio, a un paese. Vent'anni fa eravamo ancora una comunità in gran parte dipendente da lui, probabilmente perché eravamo ancora una giovane comunità. Non avemmo il tempo di un saluto, di una riflessione insieme, di guardarci indietro e capire il percorso che avevamo fatto.

In questi mesi (e ancora nelle prossime settimane), abbiamo invece avuto la grazia di prepararci al **passaggio**, di elaborare un distacco che ci prepari al nuovo arrivo. Una qualità importante in una persona che ha una responsabilità di vertice, che si tratti di una parrocchia, di un'azienda, di un'amministrazione o di una semplice associazione, è quella di saper preparare il proprio ricambio.

Don Tommaso ha dimostrato di possedere questa qualità. In questi anni ha stimolato una serie di persone a prendersi delle responsabilità, a impegnarsi in prima persona nel fare catechismo o nel partecipare alla realizzazione

del CRE, ha chiamato persone nuove a far parte di gruppi e di consigli, ha seguito e fatto crescere numerosi seminaristi, alla vigilia della loro ordinazione sacerdotale, nelle loro prime esperienze parrocchiali.

Con la partenza di don Tommaso, non finisce il **nostro impegno** nella comunità. Tradiremmo il suo lavoro fatto in questi anni, se da oggi ci sentissimo liberi, disimpegnati o dimissionati. Ogni volta che presiedeva una celebrazione eucaristica don Tommaso era lì a ricordarci che la fonte del nostro essere comunità era l'eucarestia; che ognuno di noi doveva e deve contribuire alla vita della comunità secondo le proprie capacità. Il contratto, il legame che ci unisce non nasceva solo sul piano personale, ma aveva una ragione più profonda.

Certo anche don Tommaso ha contribuito con le sue qualità personali

a favorire la collaborazione di numerose persone. La sua simpatia e cordialità, l'intelligenza che poneva nel discutere, erano un modo per coinvolgerti. Non solo gli adulti. Bastava essere presente al momento del CRE o del catechismo, delle feste della comunità: ricorda i nomi di centinaia di bambini, di ragazzi, delle situazioni familiari dei loro fratelli più grandi o dei loro parenti.

Don Tommaso, siamo grati al Signore di aver concesso a questa comunità di averla avuta tra noi per questi vent'anni. Siamo grati a lei per quanto ha fatto o ha potuto fare.

Per questo vogliamo, con alcuni doni, esprimere a lei personalmente il nostro grazie. La ricorderemo sempre, con la preghiera, con affetto e con riconoscenza, con l'augurio che anche nel nuovo incarico possa esprimere al meglio la sua personalità e la sua vocazione sacerdotale.

Un pensiero va anche alle sorelle di don Tommaso, che in questi anni gli sono state di aiuto nello svolgere la sua attività pastorale. Anche a loro, che non hanno potuto essere presenti oggi, abbiamo inviato un omaggio di ringraziamento e un augurio per la loro salute. Grazie anche a loro.